PARROCCHIA
S. Francesco d'Assisi
GALATONE

Adorazione eucaristica comunitaria

Giovedì, 29 ottobre 2026

CANTO DI ESPOSIZIONE
Davanti al Re
c'inchiniamo insieme
per adorarlo con tutto il cuor.
Verso di lui eleviamo insieme
canti di gloria al nostro Re dei re.

Degno tu sei
o divino Agnello
di lodi e onori, alleluja.
Ti sei donato e immolato
per noi il pane di vita sei Gesù.

PREGHIERA CORALE
(Suor Marinagela Tassielli, fsp)

Signore Gesù, insegna al nostro cuore a puntare verso il cielo. Fai sentire ai nostri desideri il sapore dell'eternità. Indica ai nostri pensieri le vie della vita che Dio stesso ha tracciato. E così sarà gioia già qui e ora. Così sarà beatitudine in atto anche nel nostro vivere. E così sarà santità. Signore, tutto ciò che viviamo ogni giorno possa essere impastato di cielo, perché scintille di cielo brillino e illuminino la terra. Amen.

VANGELO DELLA SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI - *(Mt 5, 1-12)*
In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

SALMO 23 *(a cori alterni)*
Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Gloria al Padre…

CANTO

Gustate e vedete
come è buono il Signore,
Beato l'uomo che
trova il suo rifugio in lui.
Temete il Signore, suoi santi,
nulla manca a coloro che lo temono.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore
e m'ha risposto, m'ha liberato.

Guardate a Lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Il Signore ascolta il povero,
egli lo libera da ogni angoscia.

COMMENTO AL VANGELO

(Luigi Verdi, Avvenire del 29 ottobre 2026)

Non ci siamo proprio, forse hanno sbagliato la traduzione, forse hanno frainteso; andava scritto in altro modo, andavano messe giù altre parole, tipo: «Beati quelli che ridono e se la spassano, beati quelli che sono sazi, beati i ricchi che possono trascorrere le loro giornate senza la preoccupazione del dover trovare i soldi per fare la spesa. Beati i forti che non devono chiedere mai e beati quelli che fanno le guerre e che si arricchiscono sul sangue di chi muore; beati coloro che sono osannati e presi ad esempio di equilibrio e di perfezione: ecco, beati i perfetti o coloro che sembrano tali». Questo il nostro paradigma sulla felicità, questa la nostra visione della vita. Ma oggi Gesù sale sul monte e attorno a Lui, tanto vicino da poterli guardare negli occhi, ci sono i discepoli, una folla di sandali rotti e polverosi, di mani callose e graffiate, di cenci per vestiti; qualcuno piange, qualcuno tiene tra le braccia un bimbo affamato, le donne rassegnate che a stento alzano gli occhi: come avranno ricambiato quello sguardo? Prima di parlare Lui "guarda". Non è una teoria sulla santità o sulla beatificazione questo brano di Vangelo; nasce da un vedere, da uno sguardo sulla vita e sulla sua piccolezza, sulla sua "normalità". Sulle sue briciole. All'inizio la parola santi non era riservata a chi stava nell'alto nei cieli o sugli altari in virtù dei miracoli fatti, ma indicava semplicemente i credenti (cfr. Col 1), coloro che sanno vedere le impronte di Dio nella vita di ogni giorno, nella sua concretezza. E infatti: «Beato te, che sei mosso dalla passione per la giustizia; beato te, che resisti alle sopraffazioni; beato te, che hai uno sguardo compassionevole; beato te che nella sofferenza senti un Dio che piange con te...». «Beati voi...» dice: parole nude, precise, nette, che carezzano mani, spalle, volti, come un soffio. Parole che aprono il cielo, quello stesso cielo in cui facciamo andare le persone amate e scomparse, i nostri cari che hanno oltrepassato la soglia della vita. Quando i cieli si aprono non esiste più separazione con la terra, si fondono l'uno nell'altro, la materia tangibile e intangibile si compenetra. Beati noi e beati loro che già sanno il mistero di

questo Dio: noi a cercare le Sue orme, loro a ricambiare il Suo sorriso.

MEDITAZIONE

(SORELLA ELISABETTA, Parole d'Amore. Preghiere sulla Parola domenicale e festiva, EDB)

Domenica celebriamo tutti i nostri fratelli che hanno vissuto la loro vita solo per te, o Signore.

Celebriamo i nostri fratelli che hanno spalancato le loro esistenze alla potenza straordinaria del tuo Spirito il quale li ha potuti plasmare, convertire, trasformare, trasfigurare.

Celebriamo quello che avviene a una creatura fragile, povera, peccatrice, come ognuno di noi, che si apre alla grazia di Dio e inizia a non rifiutargli più nulla.

Divenendo solo «sì», tutta «sì», nient'altro che «sì».

E divenendo solo apertura a te, Signore, diventa beata, partecipa già, nella sua vicenda umana, a quella che sarà la beatitudine eterna:

la comunione con la Trinità, la comunione con l'umanità, la comunione con tutto il creato.

Celebriamo le loro esistenze, celebriamo la grazia di Dio, ma celebriamo anche la nostra vocazione.

Questa è la nostra vocazione: divenire solo «sì», completamente «sì», nient'altro che «sì». Questa è la santità. Questo è il desiderio che hai su ciascuno di noi.

CANTO

Beati voi, beati voi, beati voi, beati!

Se un uomo vive oggi nella vera povertà,
il Regno del Signore
dentro lui è presente già,
per voi che siete tristi
e senza senso della vita,
c'è un Dio che può donarvi
una speranza nel dolor.

E quando nel tuo cuore
nasce tanta compassione,
è Dio che si commuove
come un Bimbo dentro te.
Beati quelli che nel loro cuore sono puri,
già vedono il Signore
totalmente anche quaggiù.

Beato chi diffonde pace vera intorno a sè,
il Padre che è nei cieli
già lo chiama "figlio mio",
chi soffre per amore
e sa morire oggi per Lui,
riceve il Regno subito
e la vita eterna ha in sè.

Se poi diranno male
perché siete amici suoi,
sappiate che l'han fatto già con Lui
prima di voi. (x 2 volte)

Siate felici, siate felici, siate felici,
amen!

INTERCESSIONI

Sac.: Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Tutti: Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

- La Chiesa santa di Dio abbia il coraggio di mostrare alla gente del nostro tempo la chiamata universale alla santità.

- Tutti i cristiani non si vergognino della loro fede, ma si impegnino a viverla con entusiasmo e gioia.
- Ciascuno di noi abbia la certezza di essere accompagnato dall'amore di Dio nel proprio cammino di santità.
- Coloro che sono poveri, afflitti, oppressi, e soffrono persecuzione trovino nei cristiani i fratelli che s'impegnano al loro fianco, e si sforzano di realizzare le condizioni di una società più giusta e più umana.
- Nella nostra comunità le beatitudini siano vissute nell'attenzione verso gli ultimi, i poveri, le persone in difficoltà.

PREGHIERA PER LA PACE *(Leone XIV)*

Signore Gesù, tu hai vinto la morte senza armi né violenza: hai dissolto il suo potere con la forza della pace. Donaci la tua pace, come alle donne incerte nel mattino di Pasqua, come ai discepoli nascosti e spaventati. Manda il tuo Spirito, respiro che dà vita, che riconcilia, che rende fratelli e sorelle gli avversari e i nemici. Ispiraci la fiducia di Maria, tua madre, che col cuore straziato stava sotto la tua croce, salda nella fede che saresti risorto. La follia della guerra abbia termine e la Terra sia curata e coltivata da chi ancora sa generare, sa custodire, sa amare la vita. Ascoltaci, Signore della vita!

CANTO

Adoriamo il Sacramento
che Dio Padre ci donò.
Nuovo patto, nuovo rito
nella fede si compì.
Al mistero è fondamento
la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente,
gloria al Figlio Redentor,
lode grande, sommo onore
all'eterna Carità.
Gloria immensa, eterno amore
alla santa Trinità. Amen.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci doni la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

CANTO MARIANO

Nome dolcissimo, nome d'amore.
Tu sei rifugio al peccatore.

Tra i cori angelici è l'armonia
Ave Maria, Ave Maria. (2 v.)